
Ana Tatai – Cornel Tatai-Baltă, *Anuarul Liceului de băieți Greco-Catolic din Blaj, 1853-1945*, Editura Altip, Alba Iulia, 2017, 300 p.

Celebrando 250 anni dal passaggio all'eternità del vescovo Petru Pavel Aron, fondatore delle Scuole di Blaj, il 9 marzo 2014 è stata inaugurata a Blaj la mostra «Le Scuole di Blaj». In essa sono stati presentati documenti e fotografie del XIX e XX secolo che riguardavano le Scuole di Blaj. L'evento, provocatorio e suggestivo, è stato organizzato dalla Metropolia Romena Greco-Cattolica, Unita con Roma, insieme ad altri vari collaboratori, nella sede del Decanato Greco-Cattolico di Blaj e ha offerto al pubblico la possibilità di entrare, anche solo dal punto di vista grafico, nel vasto mondo delle Scuole di Blaj.

Le Scuole di Blaj, «fonte di doni», come giustamente le chiamava il loro fondatore, rappresentarono nel corso della storia, sin dalla loro fondazione nel 1754, un vasto argomento di studio e di approfondimento di una realtà che si è fatta notare a livello sociale e culturale non solo in Transilvania e nelle altre province romene, ma anche all'estero. Questa affermazione è giustificata non solo dalla grandissima produzione letteraria, storica, teologica, artistica o di altra natura con cui può vantarsi la città di Blaj e le sue Scuole, ma può essere confermata, oggi, anche dal volume *L'Annuario del Liceo dei ragazzi Greco-Cattolico di Blaj, 1853-1945* – l'ultima pubblicazione di Blaj che ha come soggetto

un aspetto particolare di una delle scuole di Blaj: il Liceo per i ragazzi - che vogliamo di seguito presentare.

Gli autori, Ana Tatai, professoressa nelle scuole di Blaj, e Cornel Tatai-Balta, storico e critico d'arte nonché docente universitario presso l'Università «1 Dicembre 1918» di Alba Iulia, non hanno bisogno di presentazioni: sono non solo delle personalità della città di Blaj, ma anche studiosi riconosciuti a livello nazionale e internazionale. I coniugi Tatai sono alla loro prima impresa di questo tipo, anche se al nome del professore Cornel Tatai-Baltă si lega un numero impressionante di libri (15), articoli e studi specializzati (oltre 130), pubblicati in diverse lingue in varie pubblicazioni di prestigio. Ciò che sorprende piacevolmente e mette in evidenza la riconoscenza e la gratitudine che gli autori hanno nei confronti dell'educazione in generale, ma soprattutto nei confronti delle loro prime istruttrici, in particolare, è proprio la dedica del libro: *Alla memoria delle nostre madri, Florica Lupencea-Javla, 1923-1993, contadina, Cornelia Baltă-Tatai, 1904-1990, insegnante.*

Il volume, con un totale di 300 pagine, di cui 70 riservate agli allegati, rappresenta il risultato di una laboriosa analisi e dello studio di 79 volumi, che ammontano a circa 7000 pagine. Questo è strutturato in diversi capitoli e presenta,

nell'introduzione, la serie dei periodici editi e stampati a Blaj durante i XIX - XX secoli, periodici che hanno svolto un ruolo significativo nello sviluppo della cultura, della spiritualità e della scienza romena. Un posto speciale occupa, nella costellazione di queste pubblicazioni, *L'Annuario del Liceo dei ragazzi Greco-Cattolico di Blaj*, il cui contenuto, pubblicato fra 1853-1945, rappresenta il tema centrale dello studio. Gli *Annuari* del Liceo non presentano solo delle informazioni estremamente convincenti e talvolta anche interessanti nel loro contenuto, ma si sono costituiti, lungo il tempo, in vere fonti di ispirazione per molti studi; infatti, il loro contenuto è stato utilizzato, con grande successo, da illustri ricercatori. Gli *Annuari* sono stati adoperati principalmente per indagare sulla vita e sull'opera di rinomati docenti, per presentare al pubblico le varie personalità riconosciute a livello nazionale ed internazionale, oppure per sorprendere e presentare l'evoluzione e lo sviluppo del processo educativo. L'opera, prendendo le distanze da altri studi effettuati sugli *Annuari*, è la prima che riesce a fare un'analisi e una presentazione sistematica di tutta la collezione, che non è altro se non una fonte straordinaria di informazioni sulla Scuola dei ragazzi di Blaj.

Il primo capitolo fa una presentazione tematica dei contenuti degli *Annuari*. La maggior parte di loro iniziano con degli studi o articoli di grande valore scientifico, molti dei quali pubblicati successivamente altrove anche separatamente. Tra gli argomenti presenti, più frequenti, si trovano tematiche che riguardano la storia della Transilvania e dei romeni, la storia universale o delle scuole di Blaj, l'istruzione, la

lingua e la letteratura romena, le scienze naturali o le personalità preminenti, informazioni o presentazioni che riguardano importanti eventi commemorativi. Uno sguardo d'insieme sugli articoli, raggruppati tematicamente, sottolinea il fatto che nella stragrande maggioranza questi sono dedicati alle diverse personalità scolastiche o alla storia delle scuole di Blaj. Gli autori degli studi sono, principalmente, cittadini di Blaj, frequentemente insegnanti delle scuole o personalità ecclesiastiche.

La struttura degli *Annuari* e la loro evoluzione lungo il tempo sono l'oggetto di un altro capitolo, che evidenzia la dinamica del loro sviluppo. Gli inizi modesti, con *Annuari* che si presentavano relativamente discreti per quanto riguarda il numero delle pagine contenute, si sviluppano in modo tale che alla fine del periodo preso in esame, l'*Annuario* si presenta in una veste pienamente più estesa. Dal punto di vista evolutivo gli *Annuari* presentano numerosi elenchi e liste che includono: i risultati ottenuti dagli studenti agli esami di ammissione o per il conseguimento del baccellierato; la situazione morale e disciplinare degli alunni e la loro evoluzione durante il periodo scolastico; la classificazione degli alunni in base a diversi criteri (religione, risultati scolastici, età, nazionalità ecc.) con varie statistiche su questi criteri; il *quantum* delle tasse di iscrizione o delle borse di studio concesse dalla Metropolia o da altre varie fondazioni; il numero dei volumi presenti nelle biblioteche; liste di inventari delle varie classi, o addirittura dei tabelloni con la distribuzione delle ore agli insegnanti.

Infine, in un ultimo capitolo, gli autori offrono un ampio spazio ai mezzi impe-

gnati per il processo educativo. La presenza delle biblioteche, dei vari musei (fisica, scienze naturali, archeologia), delle aule destinate alle varie scienze (storia naturale e geografia), del giardino botanico, della stazione meteo ecc., sono menzionati nelle prime edizioni dell'*Annuario*. Non sono prive di importanza le analisi che i vari autori – oltre ad altre informazioni integrate nel tempo e spazio – presentano riguardo le difficili relazioni tra i dirigenti del Liceo e le autorità ungheresi, che nel tempo, ma soprattutto nel 1907, attraverso le leggi scolastiche «Appónyi» miravano all'abolizione delle scuole confessionali romene, per rafforzare il processo di riduzione forzata delle altre nazionalità al regime ungherese. Questi aspetti rafforzano ancora una volta la convinzione che il Liceo, e generalmente le scuole di Blaj, hanno avuto un carattere fortemente nazionale: dall'insieme degli *Annuari* risulta schiettamente l'idea che la Chiesa Greco-Cattolica, la Direzione del Liceo per ragazzi e il Governo Romeno hanno collaborato in modo efficace per garantire il buon funzionamento di un'istruzione di alta qualità. Le pertinenti informazioni presentate in questo capitolo finale, alcune delle quali addirittura sorprendenti per la varietà dei contenuti – il tipo delle materie di insegnamento ed il loro contenuto – dimostrano che il sistema di istruzione implementato e realizzato nelle scuole di Blaj garantiva agli alunni un'educazione integrale, non solo intellettuale, ma anche civica e nazionale, spirituale e confessionale.

L'analisi degli *Annuari* del Liceo per ragazzi di Blaj pubblicati entro 1853-1945 mette chiaramente in luce l'eccezionale

formazione dei docenti e la grande dedizione con cui hanno trattato la loro propria missione: offrire agli studenti, sotto tutti gli aspetti, un processo educativo di alto livello formativo, del tutto corrispondente agli standard delle altre scuole central-europee. Non c'è da stupirsi, quindi, se tra gli studenti delle scuole superiori, ma anche fra gli insegnanti, formatori e docenti, si sono fatti notare lungo il tempo tutta una serie di personalità: esperti in varie scienze formati in scuole di alto livello accademico a Budapest, Vienna e Roma, letterati e linguisti, scrittori, chimici, medici, botanici, presuli e gerarchi greco-cattolici o ortodossi. Essi si sono fatti notare non solo a livello sociale, occupando posizioni meritevoli e privilegiate nella società, ma ad un numero significativo di loro sono state riconosciute le qualità intellettuali e accademiche essendo inseriti nelle associazioni culturali romene di rilievo (la città di Blaj e le sue Scuole hanno dato all'Accademia di Romania non meno di 40 membri, n.n.), o hanno coperto alte posizioni nella gerarchia della Chiesa.

La presentazione del contenuto degli studi presenti negli *Annuari*, nonché il sottile passaggio da un'idea all'altra offrono al libro il vantaggio di una lettura lineare e semplice; per lo stile scorrevole e fluente, per l'ingegno con cui sono state legate le frasi ed i temi contenuti in esse, il libro può avere come destinatari diretti non solo gli storici o i ricercatori competenti, che trovano qui una fonte considerevole di informazioni raddoppiate da un cospicuo numero di note a piè pagina, ma è di facile lettura anche per chi non è necessariamente un esperto. E da qui risulta anche la caratteristica sostanziale del contenuto e forma.

Il libro dei coniugi Tatai avvicina quindi un soggetto storico e letterario ben circoscritto che mira principalmente a mettere in evidenza alcuni aspetti particolari che riguardano, così come traspare dalla collezione degli *Annuari*, l'educazione impartita nelle scuole di Blaj; i vari capitoli armoniosamente strutturati sorprendono una realtà tangibile tra la dimensione tematica e cronologica dei loro contenuti.

L'analisi e la presentazione dei contenuti degli *Annuari* è originale. La consistenza delle informazioni contenute nel volume sono sinteticamente presentate come i pezzi di un grande puzzle la cui comprensione completa richiede ulteriori approfondimenti. Questa possibile impresa è resa facile sia dall'apparato critico molto ben strutturato e utilizzato, che dalla bibliografia ampia e accuratamente selezionata, con opere di prestigiosi autori nel campo della storia, della teologia, della letteratura. La presenza di alcuni frammenti del contenuto degli *Annuari* riprodotti in allegato forniscono un tocco di originalità al lavoro. Gli allegati presenti alla fine del volume, abilmente scelti, offrono così una panoramica chiara sul contenuto degli *Annuari*.

Ci auguriamo che il libro, che ho cercato di presentare in queste righe, non rimanga solo una presentazione eccezionale di una pagina di storia scolastica, al contempo ricca e con acribia sorpresa tra le sue copertine, ma diventi anche uno stimolo per riconsiderare il ruolo ed il valore incommensurabile della scuola e dell'educazione da parte di coloro che detengono le redini di questa importantissima istituzione; allo stesso tempo può diventare anche una sfida responsabile per

coloro che vorranno, col tempo, riportare alla luce altri aspetti del fenomeno scolastico di Blaj.

Di certa originalità, il libro fa onore non solo al Liceo ma anche ai suoi autori.

WILLIAM A. BLEIZIFFER